

A Teramo, nel primo incontro per la "COPPA CENTRO-ITALIA", vince Bordoni con la "Dagrada,, 750

Con pieno successo ha avuto inizio il 17 scorso a Teramo la disputa della originale Coppa « Centro Italia » istituita già dallo scorso anno dal quotidiano romano « Corriere dello Sport » e sviluppatasi attraverso le quattro prove di Teramo (17-6) di Ascoli (24-6) dell'Aquila (8-7) e di Senigallia (12-8) e riservata alle vetture della classe 750 sport.

E' una competizione questa che ha incontrato subito un notevole successo e che se in primo tempo sembrava destinata ad avere quali competitori solo i piloti del centro e meridione di Italia è invece assunta al ruolo quasi di un doppio campionato italiano della specialità in quanto anche i settentrionali, pur sobbarcandosi ad una trasferta abbastanza onerosa sono calati dal nord Italia ad ingrossare le file dei concorrenti apportando indubbiamente una nota di più vivace antagonismo a queste particolari manifestazioni svolgentesi tutte su tracciati veramente ideali per le caratteristiche di queste vetturine per cui sono stati scelti, ad eccezione di Senigallia che ospita invece anche le cilindrato maggiori.

A Teramo dunque primo incontro per la Coppa Centro Italia, a Teramo vale a dire in una località ove la passione per la 750 è vivissima data la presenza in luogo dello specialista Bernardo Taraschi che della categoria oltre ad essere uno degli attori di primo piano è anche uno dei produttori di vetture 750 più apprezzate nella Penisola.

Nella bella ed ospitale cittadina abruzzese il tifo per Taraschi raggiunge vertici per la verità sconosciuti in ogni altra località eppertanto le gare si svolgono qui in una vera atmosfera di elettricità e questa sconfinata ammirazione per il Campione abruzzese ed il desiderio nel pubblico di volerlo assolutamente vincitore è ammirevole e commovente anche se talvolta qualche troppo entusiasta sostenitore eccede nelle sue dimostrazioni.

Al primo appuntamento dunque per la Coppa Centro Italia sono intervenuti tutti i migliori specialisti dalla gentile ed ardimentosa Maria Teresa De Filippis, al milanese Bordoni già affermatosi oltre che nella 750 anche in categorie superiori, a Taraschi in veste di padrone di casa, al torinese Scala, al Campione d'Italia Sesto Leonardi, ai fratelli Musso, al padovano Pasqualin della Scuderia Patavium e via via tutti gli altri già noti o sconosciuti come il biellese Giletti proveniente dalla turismo ed al suo debutto nella sport.

Il campo di gara è sempre costituito dal difficile Circuito del Castello, un percorso che per i suoi notevoli

dislivelli e per la sua accentuatissima sinuosità è tale da mettere effettivamente in evidenza il pilota migliore, ossia il pilota che sa valutare con esattezza sino a che punto è possibile arrischiare senza compromettere l'esito della prova, e le macchine che ad una maggiore accelerazione accoppino anche tutti gli elementi positivi per la più pronta decelerazione in uno con la massima stabilità. Programma della giornata imperniato sempre sulle due batterie con una finale riservata ai migliori cinque classificati delle eliminatorie ed in questa edizione avremo anzi uno strappo alla regola in quanto verranno ammessi alla finale anche i sestati classificati.

Il quadro sportivo è stato mirabilmente incorniciato da una affluenza notevolissima di pubblico che ha così compensato organizzatori e concorrenti dei reciproci sforzi per dare a questa terza edizione del Circuito del Castello un particolare successo a cui ha contribuito anche l'intervento del Ministro Spataro, starter della prima batteria e della finale e del Prefetto di Teramo che ha dato l'avvio ai concorrenti della seconda batteria.

Lo spettacolo sportivo è stato degno dell'attesa poichè tutti i concorrenti non si sono risparmiati nella lotta anche perchè la prova ternana oltre ad essere valevole per questa interessante Coppa Centro Italia è anche valevole per il Campionato italiano della specialità.

Fortunatamente poi in questo gruppo di piloti la rivalità è accessissima, le macchine presentano un equilibrio notevole eppertanto lo spettacolo ne viene a guadagnare a differenza delle prove di tipo maggiore i cui risultati sono quasi sempre scontati in partenza e la più affisante monotonia è la loro maggiore caratteristica.

E' alle 16,30, quando già l'atmosfera comincia a rinfrescare, che partono i concorrenti alla prima batteria. Il Ministro Spataro ha appena abbassata la bandiera che già il milanese Bordoni con la Dagrada è in testa al plotoncino che va subito sgranandosi. Il vincitore di Modena sarà in testa anche al completamento del primo giro ed alle sue spalle sono Leonardi, Taraschi, Tinazzo, Pasqualin e Musso mentre al palo è rimasto per guasto il biellese Giletti.

I cronometri dicono che i concorrenti non scherzano e la media è infatti assai elevata. Km. 71,731 con partenza da fermo, ed al secondo giro sarà ben più veloce: Km. 79,417. Il record sul giro corrispondente è già superato ma nel corso della giornata anche tutti gli altri saranno polverizzati.

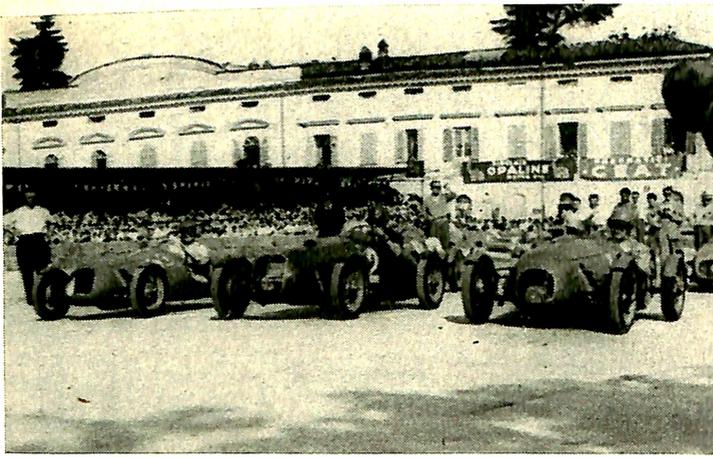
Bordoni è saldamente al comando e le altre posizioni restano immutate per qualche giro. Violentissima si scatena la lotta tra Pasqualin e Tinazzo per il quinto posto ossia per la ammissione alla finale. I due sono talmente impegnati che Tinazzo porta a Km. 79,529 la media sul giro. Ma anche questo record verrà abbassato da Bordoni che all'8. giro segnerà per la batteria chilometri 80,077.

Leonardi è costretto ad una sosta al box per il cambio di una candela lasciando il secondo posto a Taraschi. Il Campione d'Italia non ha però più la macchina in efficienza e quando riprende verrà superato prima da Musso e poi anche da Tinazzo.

La seconda batteria si impernia sulle gesta dello spericolato tripolino Ca-



Fiori e sorrisi a Franco Bordoni vincitore con la Dagrada del Circuito del Castello a Teramo.



Una partenza al Circuito del Castello: da destra, Leonardi, Bordini e Taraschi.



Nel primo giro della finale Bordini con la Dagrada si è già avvantaggiato su Scala e Casella.

sella che guida il gruppo dinnanzi a Scala, Musso G., Bini e la De Filippis. Siamo sulla media di oltre 80 all'ora ma Casella non può mantenere un ritmo così indiatolato ed al suo primo rallentamento ne approfitta Scala che lo supera imitato anche da G. Musso. Per la quinta posizione sono ai ferri corti la De Filippis e Venezian che non la spunterà però sulla sua ardentissima avversaria.

Mentre Scala si avvia alla vittoria di batteria, Casella ha una bella ripresa e supera Musso finendo così secondo.

Alla finale abbiamo già detto che vengono ammessi anche i sestì classificati e sono quindi 12 i concorrenti in campo.

Al via il più pronto è ancora Bordini che fila al comando ed al secondo giro per suo merito crolla anche il record assoluto del Circuito del Castello con Km. 81,160, ma il nuovo record verrà però più tardi segnato da Taraschi al 13. giro con Km. 83,428.

Se la posizione al comando di Bordini va sempre più consolidandosi e la sua gara si concluderà con una nettissima affermazione personale e

della brillantissima Dagrada, che ha raggiunto la maggiore efficienza, alle sue spalle la lotta è serratissima. Dapprincipio le posizioni, dal secondo in avanti erano, Casella, Scala, Taraschi, Leonardi, Musso G., Tinazzo, Bini, Venezian, De Filippis e Pasqualin mentre Luigi Musso era fortemente attardato per noie al motore. Al 7. giro Leonardi allunga e supera Scala che verrà poi passato anche da Taraschi lancia-tissimo verso la conquista del giro più veloce assoluto. Leonardi prosegue la sua brillantissima azione e supera anche Casella portandosi a 4" da Bordini quando Casella al 23. misteriosamente si ritira pur avendo la macchina, a quanto sembra, in perfettissimo stato, e questo è l'ultimo avvenimento sensazionale della giornata che ha dato le seguenti classifiche:

PRIMA BATTERIA

1. Bordini (*Fiat Dagrada*) che copre i Km. 48,180 in 47'03"1 media Km. 78,017; 2. Taraschi (*Giaur*) 37'22"3; 3. Musso Luigi (*Fiat Giannini*) 37'56"2; 4. Tinazzo (*Fiat Giannini*) 38'08"2; 5. Leonardi (*Giaur*) 38'45"4; 6. Pasqualin (*Fiat Pasqualin*) 38'59"2.

Giro più veloce l'8. di Bordini in 2'24"2 media Km. 80,077.

SECONDA BATTERIA

1. Scala (*N.D.*) Km. 48,180 in 37'05" media Km. 77,947; 2. Casella (*Fiat Patriarca*) in 37'11"2; 3. Musso Giuseppe (*Fiat Giannini*) in 37'13"4; 4. Bini (*Fiat Fagioli*) 38'37" 5. De Filippis (*Giaur*) 39'28"2.

Giro più veloce il 15 di Casella in 2'22"2 media Km. 80,635.

FINALE

1. Bordini (*Fiat Dagrada*) Km. 80 e 300 in 59'17"2 media Km. 81,262 (nuovo primato); 2. Leonardi (*Giaur*) 59'26"1; 3. Taraschi (*Giaur*) ore 1.0'34"; 4. Scala (*N.D.*) ore 1.0'42"; 5. Musso Giuseppe (*Fiat Giannini*) ore 1.1'16"; 6. Venezian (*Fiat Stanguellini*) in ore 1.1' e 24"; 7. Tinazzo (*Fiat Giannini*) 52'32"4 (fermato al 24 giro); 8. Bini (*Fiat Fagioli*) 59'33"3; 9. De Filippis M. T. (*Giaur*) ore 1.0'39"; 10. Musso Luigi (*Fiat Giannini*) in ore 1.1'16" (fermato al 20, giro).

Ritirati Casella e Pasqualin.

Giro più veloce: il 13. di Taraschi in 2'18"3 media Km. 83,428.

In margine alla "Mille Miglia,"

Per conoscenza ci è stata trasmessa la seguente lettera indirizzata al Comitato organizzatore della Mille Miglia e p. c. anche alla CSAI ed il suo contenuto rivela effettivamente una iniziativa non molto corretta. Non mancheremo di seguire gli sviluppi della questione che per la nostra attività riveste un particolare interesse.

In occasione dell'ultima Mille Miglia un nostro tecnico, che si trovava a Brescia per prestare la sua assistenza ad alcuni corridori che partecipavano alla gara usando nei motori lubrificanti di nostra produzione, rilevò che molte macchine arrivarono al traguardo di arrivo mostrando bene in vista, legate al radiatore o alla targa posteriore, svolazzanti bandierine gialle, recanti in caratteri rossi e ben visibili il nome di una nota Casa di lubrificanti.

Anche una Topolino che corse con il nostro olio Extra-sport, arrivò a Brescia con la bandierina gialla.

Come era evidente, e come ci dissero gli stessi corridori, le bandierine vennero applicate alle vetture in gara approfittando delle loro soste ai controlli, e all'insaputa dei corridori, i quali, sapendo di venir messi in posizione irregolare nei riguardi del regolamento di gara, si sarebbero opposti a questo stupido abuso.

Dato il numero delle vetture decorate di bandierine, ci appare logico che la stessa Casa in questione ha organizzato la faccenda, e non qualche individuo irresponsabile.

Così la scorrettezza della nota Casa di lubrificanti, che conosce bene i regolamenti, ma non li osserva, mettendo in posizione ambigua gli stessi corridori, ha creato una nota antipatica e falsa nella riuscitissima Mille Miglia, e ci sembra meritevole delle sanzioni previste dai regolamenti.

In caso ciò non avvenisse, noi stessi ci sentiremmo tacitamente autorizzati a sfruttare a nostro beneficio un tal genere di interessante pubblicità.

Inviando per conoscenza questa nota di protesta, alla Presidenza della C.S.A.I., i cui Commissari Sportivi avranno senz'altro notato l'evasione al regolamento e avranno provveduto in merito, e all'Auto Italiana, rivista notoriamente indipendente perchè gentilmente la pubblici come lettera aperta: infatti è bene che tutti i corridori sappiano che alcune Ditte prendono a loro insaputa iniziative che possono concludersi con la sclassifica dei corridori stessi.

In attesa di Vostre comunicazioni in merito, Vi salutiamo distintamente.

S. A. Raffineria Oli Lubrificanti (R.O.L.)